

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORA VOLANO IN FORMAZIONE: la Soyuz 8 (con altri due a bordo) ha raggiunto le cosmonavi gemelle - Forse oggi inizia la costruzione della piattaforma spaziale



I sette astronauti pochi giorni prima della grande impresa

SETTE SOVETICI LAVORANO NEL COSMO

La « troika spaziale » è stata realizzata da Sciatolov e Eliseev che erano stati i protagonisti della costruzione della prima stazione orbitale nel febbraio scorso - La partenza è avvenuta alle 13,29 - Stupefazione nel mondo per l'eccezionale apparato tecnico e scientifico che è stato necessario mettere a punto per la grande impresa - Adesso nel cosmo gli ingegneri sono quattro - Sempre regolarissimo il volo delle prime due Soyuz - Prime indiscrezioni sulla tecnica sovietica della « saldatura » nello spazio cosmico

La relazione del compagno Fernando Di Giulio al CC e alla CCC

Il P.C.I. per una svolta negli indirizzi del Paese e nei rapporti tra le forze politiche

Sono necessarie misure urgenti che accolgano le esigenze essenziali dei lavoratori - Un nuovo orientamento si deve basare sulla forza e sull'unità del movimento di lotta - Colombi commemora il compagno Bitossi

A pagina 4

DOVE COMINCIA LA POLITICA

DA PIU' di un mese, ormai, milioni di lavoratori sono impegnati, nelle città e nelle campagne, in un grande scontro. Al centro vi è non soltanto una tematica di tipo rivendicativo per migliori contratti e più sicuri diritti e poteri sul luogo di lavoro. Partendo da questi punti nodali, rafforzandosi nella continuità e robusta proposizione unitaria delle proprie piattaforme sindacali, la lotta di questo « autunno caldo » si allarga, assume contorni e caratteristiche di classe e politiche precise.

Il movimento in corso diviene dunque non solo un esempio straordinario di vivacità e risveglio di masse che alcuni pensavano integrate, ma un punto di riferimento obbligato per chiunque voglia porsi, in termini non astratti o di puro vertice, il problema dello sbocco politico della crisi in atto.

La prima lezione che giunge a tutti dal movimento in corso, è dunque protesa a correggere l'ipotesi di un eterno parallelismo non comunicante fra rivendicazione sindacale e sbocco politico. Lo sviluppo autonomo, e per certi versi del tutto nuovo, delle forme di lotta realizzate nelle fabbriche e in ogni luogo di lavoro, riduce lo spazio innanzitutto per le concezioni estremistiche che, confondendo termini e momenti diversi della lotta politica e di classe, restringono il movimento entro angusti schemi ideologizzati: battute risultano anche le concezioni corporative che vorrebbero esaltare l'unità operaia ma come momento di separazione, più che di autonomia, fra sfera sindacale e sfera politica. Il superamento storico della teoria della « cinghia di trasmissione » non significa infatti la spoticizzazione della battaglia sindacale. Sono pienamente coerenti di questo i comunisti, naturalmente, i quali, e non per caso, stanno dedicando proprio in questi giorni larga parte del loro Comitato Centrale al problema delle lotte. Ma la consapevolezza del carattere politico del movimento in corso, è più vasta. Tocca i socialisti, tocca larga parte del mondo cattolico e anche democristiano. E sono pienamente coerenti della coscienza del valore politico emergente dal movimento, tutte le forze del mondo del lavoro che, partecipi di uno dei più vasti e impetuosi movimenti di massa mai registrati in Italia, si rendono perfettamente conto che la posta in gioco va oltre i puri limiti sindacali e investe problemi di struttura, chiama in causa il tema generale del cambiamento del sistema come punto finale di una ben precisa strategia di classe.

CERTO: sappiamo bene che attorno a questo discorso non sempre sono stati possibili, nel passato, rapporti di unità. Ma se qualcosa pare mutato oggi è il terreno più avanzato sul quale si verifica il tema dell'unità: concepita non più, e non soltanto, come mezzo per garantire una linea minima di difesa dei diritti dei lavoratori, ma come mezzo per imporre il tema dei diritti e dei poteri dei lavoratori in una fase di avanzata, offensiva, dell'intero movimento. Quale forza politica e sindacale che non voglia mentire a se stessa può quindi credere di poter riproporre fiduciosamente il riformismo del centro-sinistra come mezzo di soddisfazione della spinta delle masse? Neppure il ministro Colombo, pare, crede più completamente alla validità di questa ipotesi: la cui arretratezza è lampante per chiunque non abbia gli occhi annebbiati come Pietro Nenni, o rivolti da tutt'altra parte come Piccoli o Ferri.

IL PROBLEMA dello sbocco politico del movimento in atto, dunque, ripropone con vigore la questione di superare le strettoie dei falsi dilemmi sul centro-sinistra più o meno organico. Davvero c'è qualcuno che pensa che il movimento in corso possa appagarsi di un rilancio dello « spirito della Camilluccia »? L'esigenza di nuove soluzioni per trasformazioni radicali nelle strutture, per un'altra politica, è ciò che rende forte il movimento in atto. I lavoratori torinesi che risonano dal di dentro la Bicocca di Milano che respingono sia le « illuminazioni » che le provocazioni di Piirelli; gli operai di tutta Italia che si pongono all'avanguardia di tutte le lotte non solo in fabbrica ma nei quartieri, per la casa, la scuola, l'assistenza sanitaria, provano che la lotta va assai oltre la denuncia, pone la causa unitaria al servizio di un obiettivo riformatore molto più di fondo di quanto non pensino o non vogliano padroni illuminati e politici timorosi.

C'è spazio dunque, e tanto, per l'iniziativa e l'azione politica di quelle forze che guardano al movimento di lotta con fiducia e per quello che è: non solo un momento alto dello scontro di classe, ma una occasione politica per qualsiasi forza che non voglia ridarre il problema del potere alla taumaturgia delle formule, e crede invece nella forza trascinante e creativa del movimento delle masse in ascesa.

Maurizio Ferrara



Proteste per la scuola. Anche ieri a Roma proteste per le scuole. A Torre Maura (nella foto) oltre 2000 persone hanno invaso per protesta la Casilina. A Centocelle è stata tenuta la lezione ai bimbi senza auto in piazza. A PAGINA 3

Dalla nostra redazione MOSCA, 13

Dal cosmodromo di Baikonur è partita ieri la terza cosmonave sovietica: e la prima flotta spaziale mai realizzata dall'uomo è ormai al completo intorno al nostro pianeta, in attesa di iniziare quella che è forse la parte più importante e sensazionale della intera impresa: la costruzione della prima piattaforma orbitale permanente, destinata a diventare il primo centro spaziale di ricerca nonché punto di appoggio per futuri viaggi.

A bordo di questa nuova « Soyuz » sono due veterani dello spazio: Vladimir Sciatolov, comandante del veicolo e dell'intera spedizione e l'ingegnere costruttore Alexei Eliseev. I due sono stati protagonisti dell'impresa realizzata dai sovietici nel febbraio scorso, quando le « Soyuz » 4 e 5 si agganciarono in orbita e si scambiarono gli equipaggi.

La loro presenza a bordo della numero 8, viene considerata particolarmente significativa proprio in virtù di queste esperienze nel rendez-vous spaziali.

La « Soyuz 8 » ha raggiunto felicemente, dopo una perfetta partenza, le due cosmonavi gemelle che l'hanno preceduta sabato e domenica. Anche il volo delle navi affidate a Shonin e Gorbalko procede felicemente: i loro equipaggi hanno realizzato finora tutti i compiti affidati e si trovano in perfette condizioni fisiche.

Stupore in tutto il mondo per l'eccezionale efficienza dimostrata dalla cosmonautica sovietica: si rileva in particolare che per mettere a punto contemporaneamente tre astronavi, inviarle nello spazio, seguirne da terra il complesso volo si richiede un impegno di tecnici e di apparecchiature scientifiche che soltanto l'Unione Sovietica ha dimostrato di possedere. Viva è anche l'attesa per le prossime operazioni di cui saranno protagonisti i quattro ingegneri che, insieme ai tre piloti, volano intorno al nostro pianeta. Soprattutto il sistema messo a punto per unire e saldare grandi corpi metallici nello spazio e quindi per costruire stazioni orbitali, risulta completamente nuovo. Il nuovo sistema di saldatura permette addirittura l'unione fra vetro e acciaio.

ALLE PAGINE 5 E 6



Nuove violenze a Belfast. Ancora una notte di violenza a Belfast, dove scontrato con centinaia di paracadutisti inglesi. Le armi sono state usate da entrambe le parti, ma non si segnalano vittime. Il ripetersi degli attacchi dei fascisti protestanti fa gravare sull'Irlanda del nord la minaccia della guerra civile. A PAGINA 14

Già in marcia le manifestazioni del «Giorno M»

America: la protesta è diventata valanga

La più grande manifestazione politica della storia di New York - Cinquemila giovani danno l'assalto a Fort Dix - La posizione di Nixon si è fatta insostenibile

A pagina 14

Inaccettabili pretese dei padroni mentre inizia una nuova settimana di lotte

ROTTI LE TRATTATIVE PER I CHIMICI Gravi violenze poliziesche a Roma e Napoli

Milano domani in sciopero generale - Cavatori e cementieri in lotta - Ambiguo comunicato degli industriali metalmeccanici per la trattativa - Un telegramma FIOM, FIM, UILM - Venerdì Pincontro per gli edili



I colorini, dopo le violenze contro gli operai della Pantanella, a Roma, in sciopero per la morte di un loro compagno in fabbrica, entrano massicci in piazza nello stabilimento, che hanno presidiato dall'interno per l'intera giornata. (A PAGINA 3)

Gravi violenze della polizia ieri a Napoli e Roma. Nel grande capoluogo campano, dove era in corso lo sciopero dei trasporti, sono stati feriti cinque lavoratori e altri cinque sono stati arrestati. A Roma i poliziotti sono stati scagliati contro i dipendenti della Pantanella che scioperavano contro gli omicidi bianchi. Nella serata di ieri si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici e farmaceutici. La rottura è stata determinata da una serie di inaccettabili pretese di parte industriale intervenute nel momento in cui si è entrati nel merito delle richieste. All'inizio infatti gli industriali avevano espresso una generica posizione di disponibilità che sembrava confermata anche in riferimento alla maggiore parte della richiesta. Fegredo alla verifica concreta di questa ventata disponibilità le

delegazioni dei lavoratori hanno dovuto registrare risposte insoddisfacenti nella quantità e vincolate alla accettazione di una durata triennale e allo scioglimento dei benefici nell'arco di tale durata. In particolare poi gli industriali non hanno accolto la richiesta di soppressione della quarta e quinta categoria il che ha impedito qualsiasi possibilità di esame del piano unico di classificazione. Mentre prosegue la settimana sindacale già programmata di 72 ore secondo le modalità di articolazione decisa a livello provinciale, le segreterie nazionali si incontreranno nella settimana prossima per definire i modi di effettuazione del programmato sciopero nazionale. Terzi intanto è iniziata una nuova settimana di lotte. Hanno scioperato i costruttori, i

(Segue in ultima pagina) Altri particolari a pagina 3

OGGI

POSSO offrire?

LEGGEMMO ieri sulla « Nazione » una notizia che i quotidiani non hanno pubblicato o che ci era sfuggita. Si tratta di questo: il presidente della Fiat intervistato da un giornale parigino « ha giudicato » non grave « il pericolo che l'aumento costo del lavoro riduca la competitività della produzione automobilistica italiana, dato che le retribuzioni del lavoro saliranno anche in altri paesi, e si illuseranno ». Commenta il giornale del cavaliere del lavoro Attilio Robespierre Monti per la penna del suo direttore Enrico Taparelli Mattei: « Toh guardi: ma allora perché la Fiat insiste e non concede quello che gli operai chiedono? ». Questo passo andrebbe inteso: « Con la mano sul cuore » perché lascia intendere che secondo il quotidiano Norantino se i padroni e resistono e non concedono quello che gli operai chiedono, è proprio ad esclusivissima perché non possono, perché non ce la fanno, altrimenti avrebbero loro i primi (come del resto è sempre avvenuto) e dire ai loro dipendenti: « Diletti lavoratori, quest'anno abbiamo realizzato dei redditi superbi,

abbiamo mandato all'estero più di mille miliardi, trascurando delle vacanze da nobel. Non è giusto, vedendo, che possiamo solo noi, e abbiamo quindi deciso di aumentare i pacchetti di aumenti di salari orari di lavoro, di consentire più libertà e più potere in fabbrica. E' dovere nostro, credeteci, a dovere nostro, e noi, federati lavoratori, non facciamo l'offesa di rifiutare. Per chi e perché vieteremo, se non per voi, per il nostro benessere, per vedervi felici? ». Capita ancora, viaggiando in treno, di trovare qualcuno che, aperto il cestino da viaggio, prima di cominciare a mangiare domanda ai presenti: « Posso offrire? ». E' un uso che si sta perdendo, in questi tempi cruciali, ma lo praticano ancora i membri della Confindustria, e anzi il dottor Costa, quando viene a Roma col regista, lo nutrono a insistenza perché se gli danno il pasto erroneo, non c'è niente da fare: allo scoccare dell'una corre la seconda e se vede un operai vuole mangiarlo con lui. Chi bristano gli costò, a quel momento, e se lo trovasse un po' di soldi, non farebbe alcun commento? ». Fontanarosa

Una nuova settimana di lotte per i contratti e le riforme

Se il padronato cercherà diversi

GLI EDILI PRONTI A NUOVE AZIONI

Minacce di serrata in due fabbriche dell'Italcementi

EDILI
Gli edili si stanno preparando all'incontro...

CAVATORI
In tutto il paese i cavoratori hanno preso parte...

TESSILI
Le segreterie dei tre sindacati si sono incontrate...

CEMENTIERI
E' iniziato ieri mattina lo sciopero di 72 ore...

TELEFONICI
Lo sciopero nazionale del personale dei ponti...

MONOPOLI DI STATO
I lavoratori della manifattura tabacchi, delle saline...

LATERIZI
Le segreterie nazionali della FILLEA, FILCA e FENAL...

Nel giro di 48 ore gravi violenze poliziesche a Roma

Aggressione della celere davanti alla Pantanella

Cariche contro gli operai in sciopero per un loro compagno ucciso in fabbrica...

Nuove gravissime violenze poliziesche a Roma, dopo quelle contro i baraccati...



I lavoratori della Romanazzi davanti alla fabbrica

Per le riforme sociali

Domani a Milano sciopero generale

Si fermano anche Alessandria e Vercelli - Giovedì astensione generale dal lavoro ad Arezzo, venerdì a Padova

Per il lavoro e le riforme

18 comuni delle Madonie in sciopero

Dalla redazione

PALERMO. 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Palermo, 13. Sciopero generale, oggi, nei diciotto Comuni delle Madonie...

Studenti e professori contro l'autoritarismo
Occupano il liceo per il sacerdote cacciato
Quattro giorni di sciopero nelle scuole secondarie di Avellino

Dal nostro inviato
L'AVELLINO. 13. La sede del liceo classico «Pietro Colletta» di Avellino è stata occupata da centinaia di studenti...

G. Mariconda

Domani a Roma manifestazione degli spastici

Domani mattina si terrà a Roma una manifestazione nazionale dell'Associazione per la assistenza agli spastici (AIAS)...

Emigrati e svizzeri alla festa del Partito del lavoro
GINEVRA. 13. L'annuale kermesse popolare del Partito svizzero del lavoro ha radunato attorno a sé centinaia di lavoratori svizzeri...

Pressioni per il quadripartito

Da dorotei e PSU di nuovo il ricatto delle elezioni

Dichiarazioni di Tanassi e Colombo - Le sinistre dc si riuniranno con i dorotei - Presto un incontro La Malfa-Ferri-De Martino?

Socialdemocratici e dorotei intensificano la pressione per la formazione di un governo quadripartito...

Emigrati e svizzeri alla festa del Partito del lavoro

GINEVRA. 13. L'annuale kermesse popolare del Partito svizzero del lavoro ha radunato attorno a sé centinaia di lavoratori svizzeri...

Emigrati e svizzeri alla festa del Partito del lavoro

GINEVRA. 13. L'annuale kermesse popolare del Partito svizzero del lavoro ha radunato attorno a sé centinaia di lavoratori svizzeri...

Emigrati e svizzeri alla festa del Partito del lavoro

GINEVRA. 13. L'annuale kermesse popolare del Partito svizzero del lavoro ha radunato attorno a sé centinaia di lavoratori svizzeri...

Emigrati e svizzeri alla festa del Partito del lavoro

GINEVRA. 13. L'annuale kermesse popolare del Partito svizzero del lavoro ha radunato attorno a sé centinaia di lavoratori svizzeri...

Durante lo sciopero dei trasporti che ha paralizzato la città

Scatenata la polizia a Napoli 4 lavoratori feriti 5 arresti

La giornata di lotta è stata indetta dai sindacati per reclamare una nuova politica del traffico - La protesta dei tassisti - Imprecisato il numero dei fermati - Gigantesco ingorgo di auto

Dalla nostra redazione
NAPOLI. 13. La città paralizzato dall'abbondanza di auto...

A Palermo 13 classi per mille ragazzi del Tecnico

La polizia carica gli studenti in sciopero: due giovani feriti

Dalla nostra redazione
PALERMO. 13. Una studentessa è stata malmenata e ferita...

Grave risposta alla Camera del sottosegretario Elkan

Pensione agli ex combattenti: il governo rinvia per un anno

Tutti i gruppi parlamentari hanno protestato - 1 milione e 200 mila domande attendono di essere esaminate - Oggi si discute la proposta di legge del PCI per l'esenzione dalla ricchezza mobile delle buste paga

Centinaia di migliaia di ex combattenti del 1915-18 dovranno ancora attendere un anno prima di avere l'assegno vitalizio...

Il ministro delle Partecipazioni statali, on. Franco Maria Malfatti ha ricevuto una delegazione della Accademia delle Scienze sovietica...

Sergio Gallo

Dalla nostra redazione
NAPOLI. 13. La città paralizzato dall'abbondanza di auto...

La polizia carica gli studenti in sciopero: due giovani feriti

Dalla nostra redazione
PALERMO. 13. Una studentessa è stata malmenata e ferita...

Grave risposta alla Camera del sottosegretario Elkan

Pensione agli ex combattenti: il governo rinvia per un anno

Tutti i gruppi parlamentari hanno protestato - 1 milione e 200 mila domande attendono di essere esaminate - Oggi si discute la proposta di legge del PCI per l'esenzione dalla ricchezza mobile delle buste paga

Centinaia di migliaia di ex combattenti del 1915-18 dovranno ancora attendere un anno prima di avere l'assegno vitalizio...

Il ministro delle Partecipazioni statali, on. Franco Maria Malfatti ha ricevuto una delegazione della Accademia delle Scienze sovietica...

Sergio Gallo

Nella capitale soltanto un bimbo su due frequenta regolarmente le lezioni



Roma, ore 14, sulla piazza del popoloso quartiere di Centocelle un maestro tiene lezione a centinaia di alunni che non trovano posto nelle aule

Centocelle ore 14

La scuola in piazza

Oltre 220.000 ore di sciopero nelle elementari e negli asili — Un vasto movimento — In duemila manifestano sulla via Casilina per le aule di Torre Maura

Una palazzina rossa, di quattro piani, nuovissima. Trenta aule deserte, le pareti appena imbiancate. Fuori, su pochi metri d'asfalto, sul marciapiede, su una striscia di polvere, centinaia di bambini seduti, con i grembiolini strati, le cartelle appena comprate, i libri che non hanno potuto usare. Lezione in piazza, a Roma, a Centocelle.

Lezione in piazza per ottocento bambini per i quali non ci sono aule, non c'è scuola. O meglio la scuola c'è, è quella palazzina nuovissima, costruita apposta: l'avevano anche occupata insieme alle madri per poter studiare, per terra, senza banchi, con l'aiuto di maestri volontari che, al termine delle lezioni ufficiali, correvano fino a Centocelle per insegnare anche a quei bambini dimenticati dal Comune. Poi, l'altra mattina, la polizia li ha cacciati via, ha sbarrato la scuola nuova, ha restituito il silenzio alle aule senza scopo. Così si è giunti alla scuola in piazza: una decisione che è scaturita da tutto il quartiere, da una assemblea che le stesse madri avevano tenuto dinanzi alle jeep e ai celerini con la visiera calata sul volto.

E ieri mattina, nessun ragazzo è andato a scuola a Centocelle, né i bimbi delle elementari, né i ragazzi della « media »: alle 14, in via delle Acacie, dinanzi alla scuola vuota che è un po' il simbolo dell'assenteismo delle autorità, del dramma della scuola nella capitale dove a 13 giorni dall'inizio delle lezioni, soltanto un bambino su due può frequentare le lezioni, si sono ritrovati gli ottocento bambini.

Un maestro li aspettava, ha assegnato il tema: la situazione drammatica della scuola nel quartiere, a Centocelle. I bimbi hanno riempito i loro fogli nella strada, hanno ascoltato ancora le parole del maestro. Poi, insieme alle madri, hanno girato per le vie del quartiere, per far conoscere anche agli altri, a tutti gli abitanti, la loro situazione, per farli scendere in lotta a fianco a loro nella battaglia per il diritto allo studio e a una scuola diversa. A Centocelle doveva esserci anche l'assessore Fraiese, per una riunione: ma il responsabile capi-

tolino della scuola non si è fatto vedere, così come in mattinata era sfuggito a un incontro con le madri che lui stesso aveva fissato.

Alle 14 a Centocelle, alle 16 a Torre Maura. Duemila persone, madri, scolari, lavoratori, con i loro cartelli di accusa, hanno invaso la Casilina bloccando il traffico: a Torre Maura vi sono i doppi e i tripli turni, alle elementari i ragazzi vanno a scuola un giorno sì e l'altro no, per cedere le aule ad altri bambini, molti non hanno ancora potuto iniziare le lezioni.

C'è stata una grande assemblea popolare, decine di persone si sono alternate al microfono per denunciare l'insostenibile situazione, per ribadire la loro decisa volontà di battersi per cambiare le cose. Poi, in corteo, hanno raggiunto le scuole, dando vita ad altre assemblee. Anche loro in mattinata avevano cercato di mettersi in contatto con Fraiese, ma l'assessore in questi giorni è intromesso e svedutamente per chi vuole parlare di scuola.

Eppure proprio ieri il provveditorato agli studi ha diffuso una lunga nota, nella quale dopo aver scaricato sulle spalle del Comune gran parte delle responsabilità per la mancanza di aule, si fanno considerazioni che sfiorano il ridicolo. La principale è che, secondo il provveditorato, soltanto sette scuole non sono in grado di funzionare! E questa affermazione in una città dove finora, a neanche due settimane dall'inizio delle lezioni, gli scolari sono stati costretti a scioperare per 220 mila ore in quasi tutte le scuole, e dove per fortuna è maturato, scaturendo proprio dalla disperazione per questa drammatica situazione un movimento popolare che vede in piazza dai comunisti ai parroci delle borgate, per imporre il diritto allo studio e il rifiuto alla scuola attuale.

Anche genitori e studenti del liceo artistico hanno protestato davanti all'istituto: la loro situazione, per farli scendere in lotta a fianco a loro nella battaglia per il diritto allo studio e a una scuola diversa. A Centocelle doveva esserci anche l'assessore Fraiese, per una riunione: ma il responsabile capi-

Come si presenta la Libia un mese dopo la rivoluzione

UN FUTURO CHE HA ODOR DI PETROLIO

La nazionalizzazione viene indicata come un obiettivo lontano: « Per cinque o sei anni non ne possiamo parlare » — Un popolo che scopre la politica dopo aver scoperto la libertà — Ricchezze immense e pochi abitanti — Dal futuro assetto economico e sociale dipenderà in larga misura l'originalità dello sviluppo libico rispetto a quello dei paesi confinanti

Dal nostro inviato

È a Tripoli da alcuni giorni una delegazione del Fronte di liberazione nazionale dell'Eritrea. Prima c'era stata la visita di alcuni esponenti della guerriglia in Ciad. In entrambi i casi si sono avuti incontri con El Gheddafi e altri dirigenti rivoluzionari. La Libia che ha fatto la rivoluzione, non è dunque soltanto quella che ha annunciato il suo incondizionato appoggio alla lotta palestinese e che ha già ricevuto i capi di Al Fatah per discutere come concretarlo. C'è una politica africana, più vasta, che evidentemente si fa avanti. Ho chiesto del resto a un ufficiale del CCR se davvero la Libia si propone di aiutare oltre la Palestina, i movimenti anticolonialisti e antineocolonialisti dell'Africa. « Sì — mi ha risposto — è così », e ha aggiunto: « Come popolo che ha conosciuto il colonialismo, abbiamo l'intenzione di aiutare quelli che soffrono sotto di esso, o sotto il neocolonialismo, in Africa, in America Latina, ovunque ».

la grassa di posizione antimperialista e progressista, sul piano dei rapporti internazionali, è sempre più netta. Come si riflette all'interno? Qui c'è la questione del petrolio. « La nostra rivoluzione — mi si dice — è avvenuta in un paese preso in mezzo fra tre basi militari inglesi e americane e i principali trust americani e inglesi che sfruttano il nostro petrolio. Ora, circa le basi, se è visto, non ci sono state esitazioni. Quanto al petrolio, si è più prudenti. L'obiettivo immediato è infatti quello di controllare la produzione su cui vengono alla Libia le tangenti imposte dalle compagnie, e ottenere che il prezzo sia calcolato al valore di mercato. E, sotto l'aspetto, infatti, le compagnie lo hanno calcolato a un valore inferiore, che esse fissano sulla base di calcoli che il governo libico della nazione aveva ritenuto ingiusti, chiedendo che fossero rivisti. Adesso il governo di El Mehgrabi ha immediatamente riaperto la questione, ed è deciso a non cedere. Vuole il dovuto. Naturalmente proprio la decisione con cui il nuovo premier si è espresso circa l'andamento delle difficili trattative, ha fatto che la Libia voglia muoversi al di fuori dell'OPEC, l'organizzazione che riunisce i paesi arabi produttori di petrolio. Non è così. El Mehgrabi ha precisato che la Libia intende restare nell'OPEC, ma al livello dei suoi diritti per cui non c'è ragione che il suo prezzo sia più basso di quello della Arabia Saudita, per esempio, quando è migliore di qualità e i suoi costi di trasporto sono inferiori. Questa infatti è la situazione. Vuole il dovuto, che riguarda il futuro, visto che per il momento non si parla di nazionalizzazione, essa è comunque uno degli obiettivi. Sebbene con espressioni abbastanza generali, del tipo « noi vogliamo diventare padroni esclusivi di tutte le nostre ricchezze » o « vogliamo gestire da soli e solo per noi la nostra economia », la nazionalizzazione del petrolio viene indicata come un traguardo. Lontano, probabilmente, perché ci vorrà tempo per preparare la sua nazionalizzazione, in grado di reggere a una così scomoda e pericolosa situazione (a essere il nemico in essa significa avere le sue



La sala dove si tengono i lavori del Sinodo.

Spionaggio?
Misteriosa fuga da Tripoli di un apolide su una motonave italiana

NAPOLI, 13. La motonave « Sardegna » della società Tirrena, che ogni dieci giorni compie il tragitto Napoli - Siracusa - Malta - Tripoli e viceversa, è attraccata oggi pomeriggio con ben sette ore di ritardo sull'orario previsto. Causa del ritardo la presenza a bordo di un passeggero, salito clandestinamente a Tripoli, di cui le autorità libiche, quando ormai la nave era al largo, hanno cercato invano di ottenere la consegna.

TRIPOLI, ottobre. « Il piano di sviluppo industriale per sfuggire alla monocultura petrolifera, e la riforma agraria che vuole creare un'agricoltura produttiva e moderna, porteranno a questo, cioè porteranno a una base operaia per il nuovo regime, che ne verificherà le scelte, potrà determinarle, precisare. Oggi le parole di ordine della nazionalizzazione, come le riferisce la stampa che si dedica largo spazio, sono del tipo « il popolo è il solo padrone ed è il solo a decidere », « piena libertà di critica e di iniziativa da parte della base popolare », « processo agli esponenti del sistema monarchico, ai disonesti che hanno fatto il piano di nazionalizzazione economica e sociale », « partecipazione totale del popolo al lavoro rivoluzionario ». Domani, queste parole d'ordine potrebbero cambiare in quelle che mobilitano contro gli squilibri e la disuguaglianza che fossero sopravvissuti. Questa almeno dovrebbe essere la logica della Libia rivoluzionaria e delle contraddizioni insite in certo suo moderatismo economico accanto al radicalismo sociale che essa non esita ad agitare.

« No » alla richiesta dell'Assemblea Europea dei Preti
Paolo VI rifiuta l'incontro con i sacerdoti innovatori

Il problema della « collegialità » nella direzione della Chiesa al centro del dibattito al Sinodo dei vescovi - Il Primate d'Olanda card. Alfrink ha chiesto in pratica che venga respinto lo « schema » elaborato dalla Commissione - Il card. Seper riafferma le recenti prese di posizione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13. La richiesta avanzata dall'Assemblea Europea dei Preti all'AEP non verrà accolta: Paolo VI non ne riceverà i rappresentanti. I motivi che hanno indotto il pontefice della chiesa di Roma ad adottare questa decisione negativa — del resto, tutt'altro che imprevista, alla luce soprattutto delle più recenti prese di posizione papaline e curiali — sono stati illustrati ai sacerdoti innovatori, riuniti alla Facoltà Videsca, dal gesuita Padre Tucci, direttore della Città Cattolica, per incarico del cardinale segretario di Stato, Villot: 1) data la situazione « tesa » esistente fra la maggior parte dei « preti solidali » ed i loro vescovi, il Papa « entrerebbe in conflitto con i suoi fratelli nell'Episcopato se ricevesse i « preti solidali » senza avere prima consultato i vescovi stessi; 2) al di là di tale questione di metodo, al Papa sembra che « i testi di lavoro dell'Assemblea suscitino gravi riserve »; 3) un'udienza « sarebbe inevitabilmente interpretata da molti come una approvazione del movimento dei « preti solidali »; che ha dato vita all'AEP, « non è riconosciuta da una grande parte della Chiesa e, specialmente, dall'Episcopato ». Riferendo del loro incontro con padre Tucci, comunque, i membri della segreteria dell'AEP hanno affermato che la decisione pontificia non dovrebbe però, a loro avviso, impedire al Papa di mantenere, nei confronti delle proposte che scaturiranno dall'incontro romano dei « preti solidali », « un'attitudine di attento discernimento », già da lui manifestata « varie volte ».

Volantini contro l'Assemblea Europea dei Preti erano stati distribuiti ieri in piazza San Pietro e in altre zone di Roma dai « gruppi cattolici tradizionisti », riuniti anch'essi in concomitanza del Sinodo. Per dare un'idea della squallida linea sostenuta da tali gruppi, basterà riportare un brano del volantino-appello, che qualifica con tutta evidenza i suoi estensori: « Romani! Non dovrete permettere che a Roma, centro della Cristianità, consacrata dal sangue dei primi Martiri, ove ha sede il Vicario di Cristo, per venti secoli di Lui sempre fedele, un puoio di eretici virtualmente già fuori della Chiesa, bestemmii contro il carattere sacro dell'Urbe ed attentati alla Fede, all'ortodossia ed alla cattolica unità ». E' tuttavia da rilevare l'analisi di questo giudizio — sottoscritto dalle organizzazioni « Got mit Uns » (« Dio con noi »), Germania ovest; « Uniao Catolica Lusitana » (Portogallo); « Hermandad

Non si conosce quale funzione abbia avuto il clandestino in libico. La nave italiana aveva ricevuto via radio l'invito delle autorità libiche di tornare indietro, a Tripoli, quando la nave si trovava a cento miglia dalla costa libica. Il comandante, dopo essersi consultato con l'ambasciata italiana a Malta e con la direzione generale della « Tirrenia », ha invece proseguito verso Valletta. Due motosiluranti libiche si sono allora posti all'inseguimento raggiungendo la nave italiana a Malta. Nuovo invito a consegnare il clandestino e nuovo rifiuto del comandante. Poi la « Sardegna », trentina, allo e biondo che parlava correttamente quattro lingue, è stato posto sotto sorveglianza e, appena la nave è giunta a Napoli, è stato consegnato alle autorità di polizia. Egli aveva chiesto asilo politico.

TRE COSMONAVI, TRE PILOTI, QUATTRO INGEGNERI IN ORBITA INTORNO ALLA TERRA

E adesso è al completo la flotta spaziale

Comandante in capo della missione è Vladimir Sciatolov - Il ritorno di due veterani - Iniziato il volo in formazione gli astronauti hanno inviato un messaggio comune al Comitato centrale del PCUS, al governo e al Soviet Supremo - « Il nostro collettivo cosmico è sicuro che il programma sarà portato a termine al completo »

Dalla nostra redazione

MOSCA. 13. Ora la pattuglia cosmica sovietica... ha il suo comandante... i suoi piloti... i suoi ingegneri costruttori e il suo scienziato ricercatore.

Una cosa darà concretamente luogo questo esperimento non è possibile dire adesso. Ciò che è certo è che dopo aver sperimentato nel gennaio scorso la congiunzione di due navi spaziali, si sta ora passando alla fase successiva costituita dal montaggio di elementi separati.

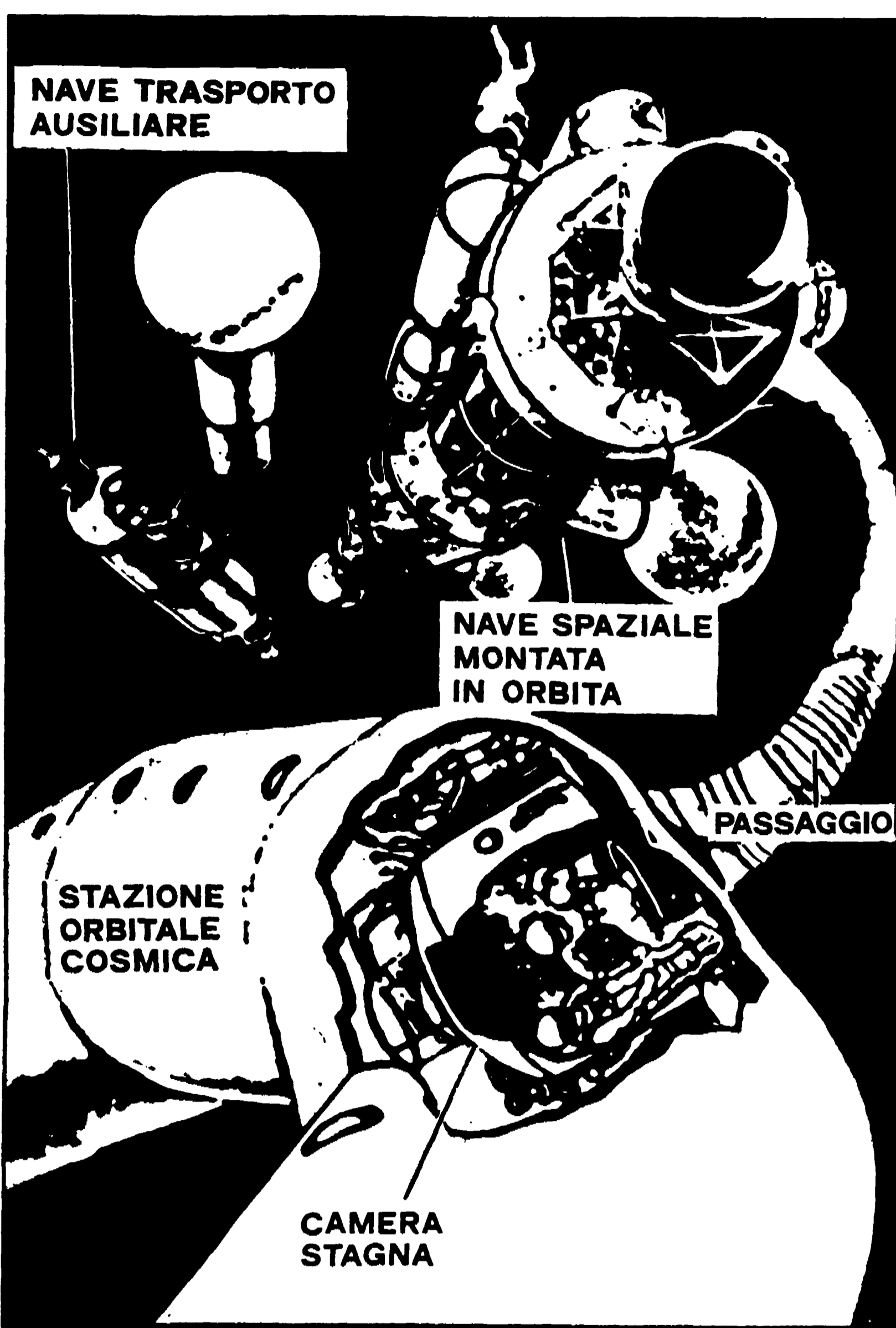
nello dell'aviazione e Elisseev in borghese con la consueta berretta di maglia. E' una sorpresa per i molti milioni di spettatori perché non è consuetudine della cosmonautica sovietica impiegare equipaggi che già avevano volato nello spazio.

Quando poco dopo ci giunge la sua immagine dall'interno della cabina mentre compie le ultime verifiche prima della partenza, ci appare addirittura raggianti. Neppure il minimo segno di tensione, così come invece l'avevamo colto nelle mani irrequiete di Scionin sabato scorso e un po' anche sul volto di Filipenko ieri.

Messesi in contatto tra di loro, le tre Soyuz hanno cominciato il programma comune. Alla numero 8 è affidato un ruolo operativo che, nella formulazione ufficiale, comprende « importanti compiti di carattere tecnico scientifico, fra cui: rilevazioni scientifiche dallo spazio circumterrestre, perfezionamento del sistema di direzione del volo in gruppo, e di manovre combinate allo scopo di risolvere i problemi del pilotaggio cosmico ».

E' questo un linguaggio che appare ermetico, ma è solo cauto. Dietro quelle generiche definizioni, c'è una quantità di fatti che preparano la fase culminante dell'impresa. Generica è anche la definizione ufficiale del significato del programma: esso - si dice - favorirà l'ulteriore sviluppo della tecnica cosmica e la sua utilizzazione nella scienza e nell'economia nazionale.

Il loro menù comprendeva cotolette, pane, cioccolata e succo di frutta. In quel momento la Soyuz 6 aveva già superato le 32 orbite e la Soyuz 7 la quindicima. Il volume del lavoro svolto dai rispettivi equipaggi viene presentato come imponente dalle fonti ufficiali.



Un modello di stazione orbitale secondo un disegno sovietico



L'equipaggio della Soyuz 8, Vladimir Sciatolov e Alexei Elisseev, a passeggio sulla piazza Rossa pochi giorni prima del volo

Insomma, se l'idea circolata in passato secondo cui la piattaforma risulterebbe dalla congiunzione automatica di sezioni di cosmonavi è semplicistica; assieme e attorno alle cosmonavi, altri corpi meccanici dovranno prendere forma e saranno gli edili dello spazio ad edificarli uscendo dai loro abitacoli per il dovuto orario di lavoro e utilizzando i materiali in deposito o provenienti da Terra. Non sappiamo quanto di tutto ciò potrà essere realizzato già nel corso di questa impresa, ma è certo che essa si svolge in funzione di una tale prospettiva.

Poi alza il pollice destro. Si parte! Prima della partenza, i giornalisti avevano interrogato i due cosmonauti e Elisseev aveva fatto una osservazione significativa sulla figura dello spazio. « E' un peccato - aveva detto - che molti non si rendano conto della vita quotidiana dei cosmonauti. Molti pensano che i cosmonauti incedano a passo leggero da un atto eroico all'altro, da una gloria all'altra. In realtà, essi dedicano gli anni migliori all'addebiamento allo studio. I cosmonauti sono gente che vive con in testa un unico pensiero: se domani ci sarà un lancio, io devo essere pronto fin da oggi ».

Una decina di minuti dopo la partenza, la nave era in orbita in una zona dello spazio che ricalca quasi perfettamente quello solcato dalle Soyuz 6 e 7. La sua inclinazione è perfettamente uguale. Le distanze massima e minima dalla Terra sono di 223 e 205 km.

Come di consueto, l'equipaggio ha subito provveduto a controllare i sistemi di bordo e l'orientamento della macchina rispetto al suolo. Poi si è proceduto all'auto-rotazione della nave attorno al proprio asse in modo da portarla nella posizione di volo idoneo al movimento reg-

gruppato con le altre due. Assieme ai colleghi della Soyuz 7, si è quindi proceduto a esperimenti di navigazione autonoma, a rilevazioni fotografiche dell'orizzonte diurno e notturno della Terra nonché di zone determinate del pianeta (in proposito l'accademico Kostantinov ha rilevato che sono state compiute ricerche di carattere geologico e geografico che potranno essere utilizzate sia dalla geodesia sia per l'individuazione e lo studio delle ricchezze racchiuse nel sottosuolo e negli oceani).

Il comandante della Soyuz 7 ha provveduto all'orientamento manuale della nave con l'ausilio di speciali apparecchi ottici.

La Soyuz 6, a compimento del 32° giro, cioè più o meno mentre veniva orbitalizzata la terza nave, ha manovrato cambiando orbita. Oltre al vero e proprio lavoro di verifica e di ricerca, naturalmente gli equipaggi si sono sottoposti ai rituali controlli medici che sono risultati tutti rassicuranti.

Nell'insieme, dice il centro medico a terra, i cosmonauti superano bene l'influenza dei fattori del volo conservando una alta capacità lavorativa la quale è facilitata dai parametri regolamentari di pressione, umidità e temperatura delle cabine. Il regime alimentare degli equipaggi appare assai differenziato, probabilmente in relazione alle preferenze personali e alla durata del volo già compiuto. Sulla Soyuz 6 oggi si è mangiato pesce, soufflé di fegato, spezzatino, pane e prugne. Quelli della Soyuz 7 invece hanno avuto un passato di carne, una bistecca e dei biscotti.

Allo stesso tempo sono andate a compiere stabilmente la prima formazione a tre della storia cosmonautica si è registrata una breve parentesi politica. Tutti e sette gli uomini in volo hanno inviato un primo rapporto al comitato centrale del PCUS, al governo e al Soviet Supremo. Esso diceva che gli equipaggi hanno posto mano ad vasto programma di esperimenti e di ricerche tecnico-scientifiche. « Il nostro collettivo cosmico - aggiungeva il messaggio - è sicuro che il programma predefinito di studi cosmici sarà adempiuto al completo ». Poco dopo Breznev, Kossighin e Podgorny rispondevano congratulandosi coi protagonisti del volo in gruppo.

Questo successo significativo nel campo della cosmonautica - affermavano i tre leader - rappresenta una nuova dimostrazione dell'alto livello di sviluppo della scienza e della tecnica sovietiche e delle possibilità creative del nostro popolo. Questo scambio di messaggi suggerisce il passaggio alla fase culminante di tutta la straordinaria avventura.

Gli operai del cosmo inizieranno la costruzione della stazione orbitale

Oggi giornata di gran lavoro

Forse riunite le « parti morte » di due o tre astronavi - Luoghi di sosta e di riposo e basi di partenza per ulteriori ricerche a largo raggio - Stazione meteorologica sperimentale - Il complesso apparato di controllo per dirigere le tre Soyuz



I cosmonauti Filpenko, Gorbatko e Volkov durante un allenamento di imponderabilità si abituano a maneggiare la cinepresa

Dalla nostra redazione

MOSCA. 13. Tre navi, sette uomini, tre ingegneri costruttori. Quella di domani sarà una giornata di gran lavoro nel cosmo. Obiettivo: una stazione orbitale permanente, una stazione piccola, sperimentale, che servirà a provare la resistenza di metalli diversi, a collaudare una serie di metodi di saldatura nelle condizioni del vuoto quasi assoluto, ma che servirà da base in un futuro che è ormai prossimo per la costruzione del primo cosmodromo spaziale.

Il programma sovietico per la conquista dello spazio è giunto oggi ad una tappa decisiva: la stazione orbitale permanente è stata infatti vista, sin dall'inizio, dagli scienziati sovietici come l'inevitabile punto di partenza per la conquista degli altri pianeti. Per andare sulla Luna e per costruire poi sulla Luna una base sicura, non si può - hanno detto - partire dalla Terra con piccole navi che dovranno inevitabilmente consumare gran parte dell'energia di cui dispongono per vincere l'attrazione terrestre. C'è una tappa intermedia: la costruzione nello spazio di un vero e proprio cosmodromo sul quale « montare » poi le grandi navi spaziali. Così si è delineato sin dall'inizio il pro-

gramma spaziale sovietico che si distingue da quello americano proprio su questo punto fondamentale del ruolo delle stazioni orbitali. Che avverrà dunque domani? Le Soyuz dovranno anzitutto riunirsi in un punto dello spazio. Poi toccherà ai tecnici, che ora sono tre. Agli ingegneri Kubassov e Volkov si è aggiunto infatti ora Elisseev, un veterano del cosmo che ha già all'attivo una « passeggiata nello spazio », un « agancio » riuscito fra due astronavi, la Soyuz 4 e la 5, il tra-sbordato da una nave all'altra. Sulla base degli esperimenti già compiuti è quindi tecnicamente possibile formare una stazione orbitale composta con le « parti » morte di due o tre astronavi, che potrebbero avere, in senso per ora soltanto figurato, la funzione di luoghi di sosta e di riposo per gli « operai del cosmo » di domani.

A questa prima struttura cosmica potrebbero poi essere aggiunte - attraverso i processi di saldatura che l'ingegner Kubassov ha il compito di sperimentare - e sezioni staccate, così da formare nel « spazio » una prima complessa costruzione, che già potrebbe incominciare a funzionare come stazione meteorologica sperimentale. Ma questo sarà il lavoro dei prossimi giorni. Ora, mentre

Chi sono

Il comandante della flotta

Il comandante della « Soyuz-8 » e dell'intera flotta spaziale, Vladimir Sciatolov è già noto a milioni di persone. E' la seconda volta che compie un volo su una orbita circumterrestre. Nel gennaio di quest'anno Sciatolov campò nel cosmo l'agguaglio di due navi. Venne così creata in orbita la prima stazione cosmica sperimentale del mondo. Il cosmonauta venne insignito del titolo di Eroe dell'URSS.

I suoi compagni mettono in risalto, in Sciatolov, il profondo amore per l'aviazione, cui sono legati più di 20 anni della sua vita. L'ultimo anno della seconda guerra mondiale il giovane entrò in una scuola speciale, i cui allievi oltre alla normale istruzione media ricevevano anche le nozioni iniziali dell'aeronautica. Quindi frequentò i corsi dell'Istituto di aviazione di Kacino, vicino Stalingrado e lì terminò nel 1949. Il giovane tenente venne nominato pilota istruttore.

Quattro anni dopo Sciatolov divenuto già capo famiglia. Il suo primogenito Igor aveva 2 anni, entrò all'accademia di aeronautica militare di Mosca. Nello stesso anno entrò nel PCUS. Il pilota terminò l'accademia con una ottima votazione. Quindi prestò servizio nei reparti dell'aviazione, con il grado di comandante di squadriglia, di vicecomandante del reggimento aerei da caccia, di pilota ispettore anziano. Sciatolov gode tra i suoi compagni di un profondo rispetto per la sua cultura ed il suo carattere. Entrò nel reparto dei cosmonauti nel 1963, con un bagaglio di una ricca esperienza: ha compiuto su diversi aerei circa 2.000 ore di volo.

Il cosmonauta è nato nella città di Petropavlovsk, Kazakistan settentrionale, da una famiglia di ferrovieri. Aveva due anni quando la famiglia si trasferì a Leningrado. I genitori Alexander Borisovic, di 79 anni, e la madre Zoja Vladimirovna di 69 anni, sono ora pensionati. Sciatolov padre partecipò alla costruzione di strade in diverse parti del paese. Per i servizi resi nell'assicurare i trasporti ferroviari durante la seconda guerra mondiale venne insignito della più alta distinzione del lavoro: del titolo di eroe del lavoro socialista.

Il cosmonauta numero sette

Alexei Elisseev è nato nel 1934 nella cittadina di Zhizdra, nella zona di Kaluga. A Kaluga, non lontano dalla città natale di Elisseev, visse e lavorò il fondatore della cosmonautica russa Konstantin Tsiolkovski (1857-1935). Poco prima di morire Tsiolkovski rivolse per radio alla gioventù sovietica parole di calda fede nel grande futuro della navigazione spaziale: « Sono certo - disse - che il sogno dei viaggi interplanetari diventerà realtà ».

Elisseev terminò la scuola media a Mosca, dove si iscrisse all'Istituto tecnico superiore « Bauman ». Il futuro cosmonauta fu un discepolo di Serghel Koroliov, l'eminente costruttore sovietico di sistemi cosmico-missilistici. La fedeltà alla scienza coincide in Elisseev con una grande passione per lo sport. Ottenne notevoli successi nella scherma conquistando il titolo di campione di Mosca. Alexei Elisseev cominciò a lavorare nel 1957, quando venne lanciato il primo satellite artificiale della terra. Due anni dopo egli discusse la dissertazione per conseguire il grado scientifico di candidato in scienze tecniche. Nello stesso anno entrò nelle file del PCUS.

Ha volato nello spazio cosmico nel gennaio di quest'anno, uscendo all'aperto insieme a Khrunov, per trasferirsi su un'altra cosmonave, dove era ad attenderli Vladimir Sciatolov. Per questa impresa fu insignito del titolo di Eroe dell'URSS. Anche la moglie di Elisseev, Larissa, è ingegnere. La loro figlia, Lena, ha nove anni. La madre del cosmonauta, Valentina Ivanovna, è professoressa di chimica e lavora nell'Istituto di chimica-fisica dell'Accademia delle Scienze.

Il direttore dell'osservatorio di Bochum

« Un grande successo dell'URSS »

BONN. 13. Il direttore dell'osservatorio di Bochum G. Kaminski ha espresso la sua ammirazione per la nuova occasione imprevista dell'Unione Sovietica. In un'intervista concessa al corrispondente della « Tass » egli ha definito « un'impresa tecnico-scientifica pressoché inconcepibile » il fatto che « la Crionia Sovietica abbia potuto nel corso di tre giorni lanciare con assoluta precisione matematica in orbita circumterrestre tre sistemi missilistici di così grandi dimensioni con sette cosmonauti a bordo ». « Questa impresa costituisce un grandissimo successo nella tecnologia astronautica - ha sottolineato Kaminski. La messa in orbita attorno alla Terra di tre navi spaziali nel corso di tre giorni dimostra « di quali enormi capacità di lancio disponga l'Unione Sovietica nel campo degli esperimenti spaziali ».

La requisitoria del pubblico ministero per la banda di rapinatori inventata a Bergamo

Bimbo nel rogo

«Colpevoli di sevizie i carabinieri»
Fecero confessare delitti mai commessi

L'ha salvato la respirazione bocca a bocca

Per 11 ufficiali e militari chiesto il rinvio a giudizio — Percosse e notti insonni per 20 uomini arrestati — La vicenda risale al 1964 — I veri responsabili scoperti poco tempo dopo — Gli allucinanti racconti degli innocenti — I reati contestati agli investigatori: lesioni, abuso di potere, violazione dei doveri inerenti alla loro funzione

Era rimasto soffocato nell'incendio della sua abitazione - Un VV.FF. lo ha strappato alla morte

Questa sera la sentenza contro Felice Riva

MILANO, 13.

Il processo Riva è proprio giunto alla fine: domani mattina — praticamente per tutta l'udienza — si avrà la replica dell'avvocato...

Carabiniere NOSTRO SERVIZIO SPECIALE DA BERGAMO REQUIEM PER UNA BANDA DI RAPINATORI

Con questa copertina la rivista ufficiale dell'Arma, «Il Carabiniere», dava notizia della «brillante operazione» di Crema. C'era però il piccolo particolare che tutti i colpevoli rapinatori erano innocenti.

Sono stati costretti ad ammettere con violenza, percosse e sevizie delitti mai commessi e i cui veri colpevoli furono poi presi qualche tempo dopo.



Siamo a Los Angeles: la foto ha fissato il momento in cui un vigile del fuoco (quello che si scorge a sinistra) ha appena terminato di compiere la respirazione artificiale bocca a bocca su Anthony Porter...

Miseria e sottosviluppo alle radici del banditismo in Sardegna

Voleva arruolarsi nella polizia uno dei rapitori di Boschetti

Il racconto del sequestrato — «Non sono stati carcerieri crudeli» — Il drammatico retroscena sociale della vicenda — Missili al Salto di Quirra e pastori nel Gerrei — Sono stati recuperati gli altri milioni del riscatto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Con calma ammirevole, senza drammatizzare, perfino con qualche sortita di «humor», l'ingegner Enzo Boschetti ha ancora raccontato alla stampa i punti chiave della sua avventura.

durissima fatica dei pascoli, in modo sbagliato. Ancora più tragica la situazione della famiglia di Antonio Doa. La moglie Letizia...

no a quando continuerà il regionalismo e la razza dei proprietari assenti la risposta delle popolazioni mentre da un lato converrà sempre di più...

Stocchino di posività gli attrezzi per governare il gregge. Altri cinque milioni erano sotterrati nell'orto del Doa.

Giuseppe Podda. La parte civile chiede la condanna di tutti gli imputati

Vajont: assolvere sarebbe complicità nella strage

Indiretta polemica con l'arringa di Bettiol — Le due ipotesi del geologo Penta — Le responsabilità non sono del solo Biadene

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 13. Non accusiamo solo Biadene di Saracche come uccidere un morto. Chi volesse addossare solo ad un uomo, pur schiacciato da responsabilità enormi...

fra essi Luciano Teza, che nella tragedia perse la moglie e i quattro figli. L'avv. Ascarei ha detto di voler evitare questioni di merito...

Non meno responsabile è anche il prof. Tonini, l'uomo delle complicità dirette ma è sempre presente nei momenti cruciali della vicenda.

DEVE RESTARE IN GALERA LA TESTIMONE RETICENTE

Il magistrato ha negato la libertà provvisoria alla Milani - Marco Baldisseri vuole raccontare la «verità vera» — Gli investigatori sanno il nome dell'assassino di Ermanno? — Il circolo monarchico giovanile

Piombano da 6 metri tre edili: uno ha solo 14 anni

Foggia, 13. Tre operai edili, di cui uno giovanissimo, sono rimasti feriti in un grave infortunio sul lavoro nel cantiere di via della Rocca a Foggia.

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 13. Il giudice istruttore Mazzocchi non ha ancora concesso la libertà provvisoria a Carmelo Milani.

"Mini Morris". C'era anche Ermanno Lavorini con la sua bicicletta rossa. Dovevano andare in una casa in via Flavio Gioia dove c'era un proiettore a risonanza.



La situazione meteorologica

Poiché la parte di perturbazione che dovrebbe interessare l'Italia è abbastanza debole i fenomeni che si possono attendere sono limitati e dovrebbero interessare principalmente le regioni nord-occidentali.

Paolo Gambecia

Sirio

Scuola

TESTI SCOLASTICI: un problema vecchio che si aggrava

Il libro come strumento di discriminazione

Alla riapertura dell'anno scolastico, fra i molti problemi che — come era inevitabile, data l'incertezza e l'improvvisazione della politica scolastica italiana — sono riemersi in forma aggravata è quello dei testi scolastici...

Il finanziamento indiretto garantito dallo Stato con la distribuzione gratuita che dicevamo. Va da sé che tutte le collane sussidiarie si qualificano come produzioni da élite, destinate soprattutto ai figli della borghesia...

In questo modo, i metodi attivi si sono irrimediabilmente risolti in una nuova forma di discriminazione classista, che continuerà ad aggravarsi col perdurare dell'attuale situazione editoriale...

Di fronte a una simile situazione che — soprattutto nelle zone depresse — costringe la maggior parte dei genitori a maledire il diritto d'acquisto formale...

Per questo quindi ci sembra che siano da respingere le soluzioni parziali prospettate, come pure è da respingere la proposta di una partecipazione dei genitori e degli allievi alla scelta dei testi da adottare...

Resteranno infine da analizzare uno per uno i testi che normalmente vengono adottati nella scuola dell'obbligo, dalla prima elementare alla terza media...

La scomparsa di Gina Formigginì

È morta, nella sua casa del Vomero, la scrittrice e giornalista Gina Formigginì Voghera...

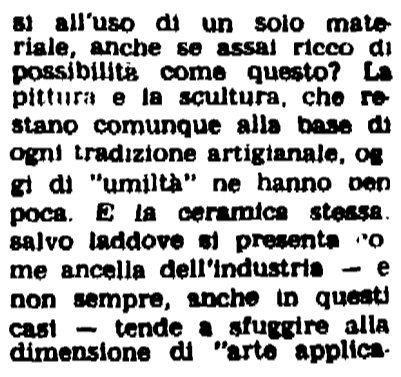
Genaro Barbarisi

La rassegna internazionale di Faenza

La ceramica tra arte e tecnologia

Novità di linguaggio e molteplicità di soluzioni tecniche hanno caratterizzato l'ampia (e non sempre rigorosa) rassegna faentina

Faenza, ottobre. Tecnica, fantasia, utilità pratica sono le tre categorie che stanno alla base del lavoro ceramico, e tanto meglio se vanno insieme nella stessa opera...



Ragazza partigiana

In occasione del XXV anniversario della Repubblica è stato edito un libro — Ragazza partigiana (1) — che ripropone il problema dell'educazione dei figli...

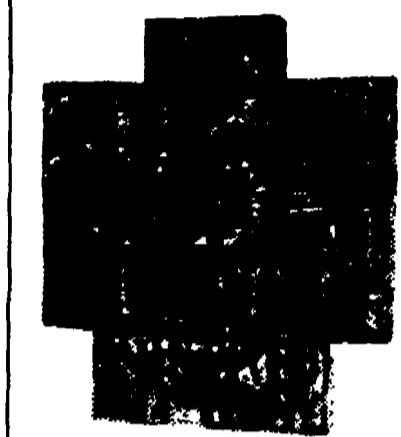
Un rigoroso lavoro di sistemazione e di analisi del documento è stato affidato a un gruppo di lavoro che ha compilato un libro...

La Deutsche Bibliothek Rom, sede romana del Goethe-Institut, annuncia la principale manifestazione artistica che per la stagione 1969-70...

moderni della pittura tedesca: Beckmann, Nolde, Heckel, Mueller ecc. La Deutsche Bibliothek è stata invitata a partecipare alla manifestazione...

fantasia (la seconda categoria), che viene intesa come un'originata proprio dal non potersi sbizzarrire con tutte le risorse dei moderni materiali

tica, ad essere celebrato. Nel secondo invece, un «valore», quello di «poesia», che oggi con la tecnica ha ben poco da spartire, anzi spesso si pone come sua negazione...



sione a croce imperatoria massonica, in cui la realtà plastica si traduce in un gioco intricato di pieni e di vuoti...

Schede

Speciale per il Sinedo 19.45 TELEGIORNALE SPOT 21.00 LA PARIGINA

Televisione 1

12.30 UNA LINGUA PER TUTTI Corso di inglese. Quattordicesima trasmissione

Televisione 2

21.00 TELEGIORNALE 21.15 SETTE RE

Radio

VI SEGNALIAMO: Gli uomini e la terra (Radio 3, ora 16.45)

Notizie

5) Cronici: «Uno strano amore», Bompiani (4).

Rai - Tv

Controcanales

SPOCK CENSURATO — Grazie alla manipolazione e alle varie censure di cui è stato oggetto sin dall'inizio, il servizio sul pediatra americano Benjamin Spock — girato finalmente sul video dopo i notevoli ritardi — è risultato l'unico contro più lungo (e anche più notoso) della serie...

deficata nel testo) è stato, in successivi momenti, escluso dal servizio. La trasmissione è stata costruita, invece, sulla base delle lunghissime e minuziose dichiarazioni di Spock sul suo libro e sulle sue esperienze di pediatra...

Lettere del giornale

Il rapporto fra socialismo e libertà

Ho letto con interesse la vostra risposta alla lettera della giovane Tania Soldani di Sassari sulla censura e ho un'anche che non è pienamente d'accordo per quanto riguarda il modo come pensiamo noi di risolvere in una società socialista italiana questo problema e quello, più generale, della libertà della cultura...

Programmi

Televisione 1. 12.30 UNA LINGUA PER TUTTI Corso di inglese. Quattordicesima trasmissione

Radio

VI SEGNALIAMO: Gli uomini e la terra (Radio 3, ora 16.45)

Avvisi Sanitari

Medico specialista dermatologo DAVID STROM

Distinti saluti CARLO CAMPISCIANO (Biblioteca popolare e P. Olimpio - via Santoro 7 - Giuliana - Palermo)

Nessun boom speculativo può risolvere il problema della casa

Un successo: la cooperativa a proprietà indivisa

Oggi se ne costruisce solo un terzo
Occorrono 3 milioni di stanze-anno

Affitto ridotto del 30% nonostante la rapina dei proprietari di aree

Ma lo Stato non ha aiutato nemmeno questa parziale soluzione - Un Piano presentato agli enti locali

Cadute tutte le previsioni del Piano quinquennale - L'intervento pubblico è inferiore al 1951 - Migliaia di miliardi spesi, ma in gran parte non servono a costruire case ma a pagare rendite e profitti speculativi

Proposte ai poteri pubblici
Il ruolo della cooperazione

Fra i temi trattati dal XVII Congresso della Lega nazionale cooperative... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Nella lotta contro la speculazione sulla casa... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Le esperienze realizzate nonostante i limiti... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Questo è il problema che si sta a lungo arco tempo... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Il problema della casa è all'ordine del giorno... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Il fatto è che nel settore dell'edilizia abitativa... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Nel 1951 l'investimento pubblico rappresentava... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Certo, il problema non si esaurisce nella ovvia constatazione... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Il programma di sviluppo economico in corso indica... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

rale, in ipotesi un periodo di 15-18 anni... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Un fabbisogno medio annuo, dunque, di circa 3 milioni di stanze... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Un risultato dai dati esposti una evidente disparità tra fabbisogno di alloggi e quantità prodotte... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Non sono case "popolari" costruite a Bologna da una cooperativa... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Come opera il Consorzio, quali sono le difficoltà che le cooperative incontrano... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

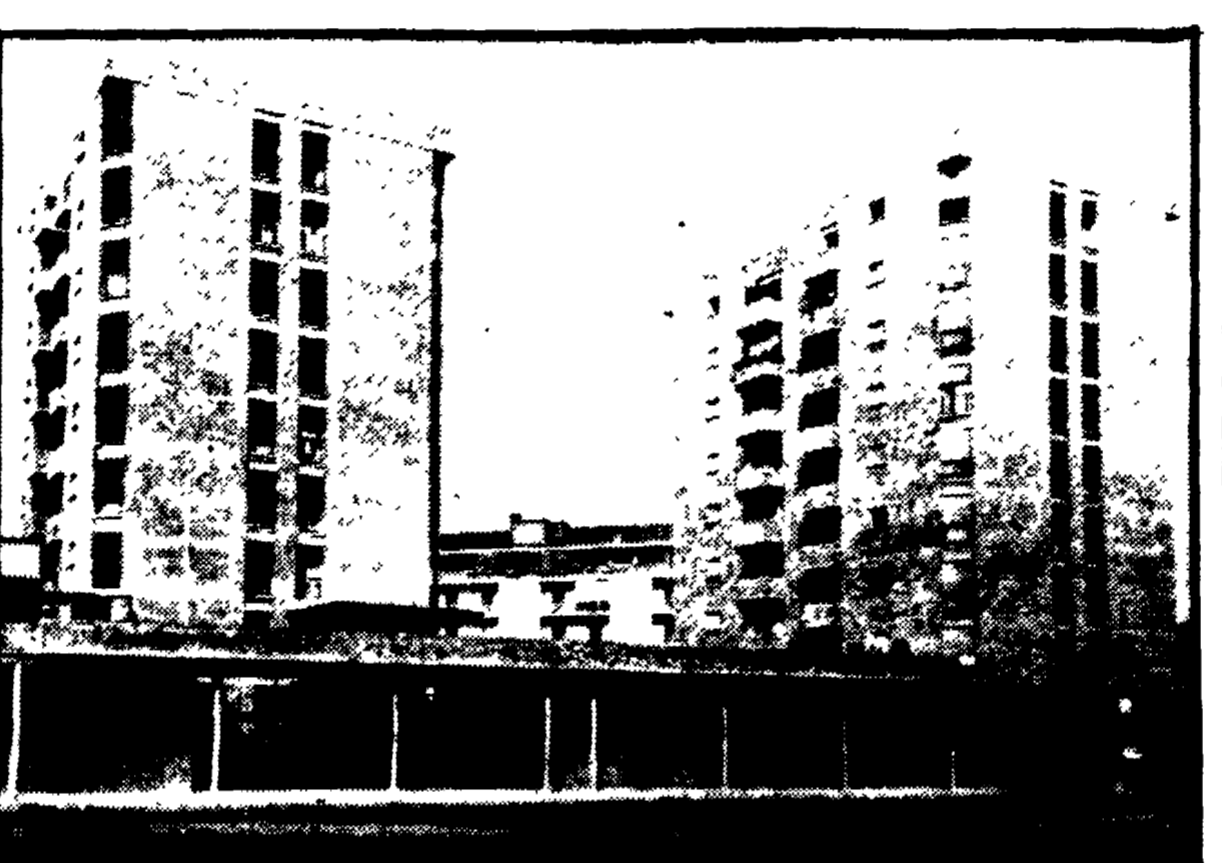
Ma deve essere il problema della casa... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Di qui l'importanza, per i mutui generali, oltreché sociali... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Tali indirizzi vanno modificati sostanzialmente sulla base... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

In queste settimane, in accordo con le ACLI... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...

Ma l'espansione della attività della cooperazione a proprietà indivisa... il ruolo della cooperazione... proposte ai poteri pubblici...



NON SONO CASE "POPOLARI" costruite a Bologna da una cooperativa. L'ambiente dell'insediamento è in via di sistemazione ma già si può vedere che non sono case "popolari", cioè costruite al minimo, per gente che la speculazione altrimenti priverebbe anche di un alloggio...

In accordo con le ACLI, i Sindacati, i Comuni Migliaia di lavoratori nelle cooperative-casa
Intervista col presidente dell'Associazione di Reggio Emilia Nedo Borciani...

Migliaia di lavoratori nelle cooperative-casa

REGGIO EMILIA, ottobre. Il movimento cooperativo reggino... Migliaia di lavoratori nelle cooperative-casa... intervista col presidente dell'Associazione di Reggio Emilia Nedo Borciani...

La Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna Costruiscono dappertutto ma il loro potenziale non è interamente utilizzato

Nel Ravennate, come nell'intero territorio nazionale... La Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna costruiscono dappertutto ma il loro potenziale non è interamente utilizzato...

Un importante impulso alla diffusione della cooperazione a proprietà indivisa... La Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna costruiscono dappertutto ma il loro potenziale non è interamente utilizzato...

Queste pagine

Sono a cura dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro... Queste pagine...

